

Spettacoli & Cultura

Cerca nel sito

Simoni, re del thriller medievale Uno sconosciuto batte Camilleri

E' già un caso editoriale "Il mercante di libri maledetti", il primo di una trilogia del 36enne scrittore emiliano. E' arrivato in vetta alla classifica della narrativa italiana in due settimane. Gli ingredienti del successo: copertina accattivante, prezzo contenuto e atmosfere medievali: "Ma non chiamatemi il nuovo Eco" di SILVIA LUPERINI



Marcello Simoni

Ha battuto da solo Camilleri, Lucarelli e De Cataldo. L'esordiente Marcello Simoni, 36 anni di Comacchio, organizzatore d'eventi con un passato da bibliotecario, si è piazzato al primo posto della narrativa italiana con "Il mercante di libri maledetti". Il suo thriller medievale cavalca un genere che ha soppiantato il filone vampiresco e ha azzeccato la copertina giusta: enigmatica e misteriosa quanto basta, lanci che scomodano mostri sacri come Umberto Eco e Ken Follett. E poi un prezzo accessibile, 9,90 euro contro i 15-18 euro della concorrenza. Fatto sta che a due settimane dall'uscita "Il mercante di libri maledetti" è diventato il romanzo italiano più letto scavalcando i tre coautori di "Giudici", professionisti della scrittura e dell'incasso, e ha conquistato il secondo posto, subito sotto "Un regalo da Tiffany" (anche questo targato Newton Compton) successo dell'estate di Melissa Hill.

LA VIDEOINTERVISTA ¹

Alla Newton Compton puntano a bissare i risultati de "Il Libro segreto di Dante" - da cinque mesi in classifica- e a trasformarlo in strenna, un moltiplicatore di incassi visto che il cliente natalizio medio l'acquista, senza neanche sapere cosa sta mettendo nel carrello, pur di avere un regalo pronto, e in fretta, da mettere sotto l'albero. Una strenna azzeccata può sostenere il fatturato annuale di una casa editrice.

E "Il mercante dei libri maledetti" sembra sulla buona strada. Viaggia già con una tiratura di 75 mila copie, è alla quinta ristampa e seguiranno altri due volumi della trilogia che lo scrittore di Comacchio ha appena concluso.

"Il mio è un thriller ambientato nel Medioevo", spiega Simoni. "Quei secoli in bilico fra età moderna e antichità piacciono per la commistione di religioni, culti e superstizioni che intrigano ancora oggi". L'avventura ambientata fra Italia, Francia e Spagna ruota attorno all'Uter ventorum, un manoscritto in grado di evocare gli angeli. Al testo smembrato in quattro parti, e ben nascosto in luoghi diversi, dà la caccia il mercante illuminato Ignazio da Toledo e il Dominum, un Signore potente e crudele coperto da una maschera rosso sangue. Il tutto condito con colpi di scimitarra, omicidi, monaci corrotti e seguaci della Saint-Vehme, una società segreta temuta in tutta Europa. Poco importa se l'Uter ventorum, descritto nel romanzo, sia esistito davvero: "E' un espediente narrativo verosimile - racconta l'autore, parlantina serrata e total look nero - Tanti manoscritti del genere sono finiti davvero sui roghi come testi eretici".

Lui, che è archeologo di formazione, per immergersi nelle atmosfere del XIII secolo ha attinto dai suoi studi e non solo: "Nella testa mi ero costruito una scenografia con strade battute dai pellegrini, borgate e abbazie. Per le scene d'azione, invece, ho guardato ai fumetti, molto più veloci e violenti di un romanzo". Storia, cinema e vignette nutrono l'immaginazione di Simoni che per la fisionomia di Ignazio da Toledo s'è rifatto a un classico dei comics: "L'ho pensato come Ming, il crudele della versione cinematografica di Flash Gordon".

In quarta di copertina "Il mercante di libri maledetti" viene paragonato a "Il nome della rosa" ma Marcello Simoni schiva il confronto: "Mi lusinga che il mio nome sia affiancato a quello di Umberto Eco ma lui ha scritto un giallo saggistico, io un thriller. Nel suo romanzo si indaga su degli assassini, nel mio le vittime vengono uccise in diretta".